

Ma è proprio la legge che non funziona più

di VITTORIO ZAMBARDINO

Il magistrato napoletano che ha deciso sulla base della legge sulla stampa del '47 ha fatto il suo dovere. Non è compito dei giudici occuparsi della riforma delle leggi. Però... il però è molto forte. Come si fa a prendere in considerazione un mezzo di comunicazione elettronico sulla base di norme che prescrivono che l'informazione debba essere contenuta su supporti cartacei o comunque fisici? Negli anni Settanta e Ottanta nei manuali di diritto c'era scritto che la legge del '47 era inadeguata alla realtà della radio e della televisione. Ora siamo nell'epoca del computer e della Rete, i confini sono definitivamente abbattuti dal mezzo, e ci ritroviamo a dover considerare ancora i vincoli di una legge che prevede i supporti "chimici e fisici". E' terribile, soprattutto perché non è soltanto questo il problema sul tappeto: avete mai pensato a come risolvere il problema della diffamazione in un mezzo dove tutti possono scrivere e nessuno può controllare? I giudici si trastullano con idee censorie, i governanti non legiferano, e non succede nient'altro, forse perchè nessuno sa su cosa legiferare. Signori, fra 995 giorni comincia il 2000.

La sentenza di
Napoli

• Signor
Giudice tra
poco è il 2000

NEWS
DOSSIER
FATTI
MUSICA
CINEMA
CULTURA E SCIENZE
TECNOLOGIE
INTERNET
TELEVISIONI
SPORT
SCUOLA
VOLONTARIATO
SESSI & STILI DI VITA
GIOCHI
SERVIZI
GUIDE
FORUM E RETE

**la Repubblica**IL QUOTIDIANO
IN EDICOLANEWS
DOSSIER
FATTI
MUSICA
CINEMA
CULTURA E SCIENZE
TECNOLOGIE
INTERNET
TELEVISIONI
SPORT
SCUOLA
VOLONTARIATO
SESSI & STILI DI VITA
GIOCHI
SERVIZI
GUIDE
FORUM E RETE

E il parere del tribunale di Napoli, che lamenta la mancanza di una legge specifica

Un giornale su Internet? Solo se il sito è in Italia

di OTTAVIORAGONE

NAPOLI - Un giornale on line può ottenere la registrazione della testata e dunque diffondere le notizie solo se il sito Internet si trova in Italia. E' il parere del giudice Lucio Capasso del tribunale civile di Napoli, espresso a margine di un decreto del 18 marzo scorso che autorizza l'editore di Internet Global Report, un avvocato napoletano, a pubblicare il periodico attraverso la rete telematica, ma contemporaneamente anche su carta, in Italia.

Cavillo indispensabile perché il sito di Internet Global Report si trova negli Usa, a Washington, mentre per la registrazione della testata, secondo il magistrato, occorre un "supporto cartaceo" nel nostro paese, in modo da rientrare nella competenza dei tribunali italiani. Il giudice Capasso rileva infine la mancanza di leggi e di regolamenti comunitari per disciplinare le pubblicazioni via Internet. Le norme in vigore sono superate, insufficienti.

Il caso è complesso. All'inizio l'editore, l'avvocato Carlo Alvano, giornalista pubblicitario, presentò richiesta di registrazione solo per il giornale on line. "Internet è un modo per dare lavoro a tanti giornalisti disoccupati, a basso costo, e creare un nuovo tipo di informazione globale", spiega Alvano. Il giudice lo convocò, richiese chiarimenti, la domanda iniziale fu integrata per evitarne la bocciatura: Internet Global Report sarebbe stato stampato anche su carta (la redazione si trova a Capri). Nelle motivazioni il tribunale cita la vecchia legge sulla stampa, la numero 47 del 1948, quando la rete telematica mondiale era fantascienza. La norma ha due aspetti. Uno, "ontologico", esamina la natura del periodico, che dev'essere riprodotto in tipografia, "con mezzi meccanici o fisico-chimici": caratteristiche obsolete, come si vede. L'altro aspetto, "finalistico", riguarda lo scopo, cioè la diffusione delle notizie. La legge 47 è stata aggiornata per la registrazione delle testate giornalistiche televisive e radiofoniche. Ma non per quelle via Internet. Il giudice Capasso propone, per analogia, di utilizzare per i

• [La sentenza di Napoli](#)[Signor Giudice tra poco è il 2000](#)